



Comunicato stampa

FONDAZIONE CARIPLO ACCELERA LA DIFFUSIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA SCIENTIFICA

L'ORGANIZZAZIONE FILANTROPICA LOMBARDA ADOTTA IL MODELLO DI «*OPEN ACCESS*» PER UNA PIÙ AMPIA CONDIVISIONE DEI RISULTATI DEI PROGETTI DI RICERCA SOSTENUTI



MILANO, 29 agosto 2012. Dal 1 settembre 2012 la Fondazione Cariplo sarà la prima fondazione di origine bancaria ad aderire ufficialmente al movimento “*open access*” potenziando – tramite l'adozione di una specifica *policy* – la diffusione della conoscenza scientifica rendendo accessibili i risultati dei progetti finanziati nell'ambito della propria attività erogativa nel settore della Ricerca Scientifica.

La *policy di open access* si inserisce, congiuntamente alla *policy della Fondazione Cariplo in tema di tutela della proprietà intellettuale*, nella strategia della Fondazione finalizzata ad incrementare la fruizione dei risultati e dei dati delle ricerche da essa finanziate, in linea con il perseguimento dei fini di pubblica utilità che animano il suo operato.

«La *policy* giunge al termine di un percorso di approfondimento condotto dalla nostra Sottocommissione Ricerca – afferma il dott. Mango, direttore dell'Area Ricerca Scientifica – Si è trattato di un percorso complesso che ha dovuto tenere in considerazione l'ingente quantità di finanziamenti, i diversi approcci adottati dalla Fondazione e i vari ambiti disciplinari (i.e. biomedicina, scienza dei materiali, agrofood, etc.) in cui si collocano i progetti di ricerca supportati, che vanno dalla ricerca fondamentale, a quella più applicativa fino ad arrivare al trasferimento tecnologico».

La *policy* consente ai beneficiari di utilizzare una delle due possibili strategie utili ai fini del conseguimento degli obiettivi dell'accesso aperto, sia la cosiddetta «*Green Road*», che prevede l'autoarchiviazione dei contenuti in archivi istituzionali o disciplinari, che la «*Gold Road*», ovvero la pubblicazione diretta in riviste open access.

Più precisamente la Fondazione si attende:

- a) la pubblicazione di articoli direttamente su riviste ad accesso aperto («*Gold Road*»), nelle sue tre categorie fondamentali:
 - i) riviste ad accesso aperto completamente gratuite per chi legge e per chi scrive;
 - ii) riviste ad accesso aperto gratuite per chi legge ma che recuperano i costi di pubblicazione a mezzo delle tariffe richieste agli autori secondo il principio del “paga chi scrive” (*author-pays*);

iii) riviste ibride, ovvero riviste commerciali che offrono agli autori un'opzione *author-pays* per la pubblicazione ad accesso aperto dei loro articoli.

Nei casi in cui l'editore offra l'opzione *author-pays* la Fondazione sosterrà i costi (*fee*) per la pubblicazione degli articoli in modalità Open Access. La copertura di tali costi, tuttavia, dovrà essere prevista dai proponenti in fase di richiesta del contributo o dovrà rientrare, in una successiva rimodulazione dei costi, nel piano economico di progetto attraverso una congrua allocazione di risorse.

- b) l'autoarchiviazione («*Green Road*») di tutte le copie dei lavori di ricerca in un deposito digitale – di carattere disciplinare o istituzionale – entro 3 mesi dalla scadenza del periodo di embargo imposto dall'editore; l'autoarchiviazione delle pubblicazioni assume in particolar modo un carattere obbligatorio qualora l'autore abbia optato in prima istanza per la pubblicazione su una rivista ad accesso chiuso (*toll access*).
- c) l'autoarchiviazione di tutti i dati, metadati scientifici e rappresentazioni digitali grafiche associati alle pubblicazioni scientifiche.

«Siamo confidenti – prosegue il dott. Mango – sulla reazione positiva della nostra comunità scientifica di riferimento. L'Italia, infatti, partecipa al movimento per l'accesso aperto con forte impegno anche a livello internazionale e dispone già di un'infrastruttura adeguata e funzionante per ospitare il deposito dei lavori di ricerca prodotti dalle nostre università e istituzioni di ricerca che, già dal 2004, hanno sottoscritto la "Berlin Declaration" per l'accesso aperto alla ricerca scientifica, aderendo in pieno ai principi internazionali ed europei. Per questo motivo la policy assume un carattere vincolante su tutte le nuove iniziative di finanziamento a partire dalla data di pubblicazione ma la Fondazione si auspica che i principi in essa contenuti vengano condivisi anche da chi è già stato beneficiario di un nostro contributo».

L'impatto atteso di questa decisione appare piuttosto importante se si considera che solo nell'ultimo anno (2011) l'analisi con InCites (ISI Thomson) ha rilevato ben 554 documenti con specifico *acknowledgement* a Fondazione Cariplo pubblicati su riviste scientifiche *peer reviewed*.

«Dopo il successo delle politiche adottate sia a livello nazionale (per esempio degli Stati Uniti d'America con i National Institutes of Health) che europeo (Unione Europea), che di altri enti finanziatori (su tutti Wellcome Trust) – commenta il Presidente Guzzetti – attraverso l'implementazione di questa policy crediamo di poter introdurre un forte cambiamento metodologico nell'operato della nostra Fondazione che va a beneficio della Ricerca e dei ricercatori, del progresso scientifico e tecnologico e a favore di quella che possiamo definire una maggior democratizzazione del sapere scientifico».

A seguito dell'approvazione della *policy* la Fondazione è inoltre stata coinvolta nel progetto *MedOANet - Mediterranean Open Access Network* (<http://www.medoanet.eu>), progetto biennale (2012-2014) finanziato dalla Commissione Europea all'interno del programma *Science in Society* che si propone di migliorare il coordinamento delle strategie, delle politiche e delle strutture per l'accesso aperto in sei paesi del Mediterraneo: Grecia, Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Turchia.

→ Per maggiori informazioni si rimanda al testo della *policy* in Allegato.